ALLEGATO.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE.

Pag.

ARGENTIERI: Ritardato scioglimento del Consiglio comunale di Piacenza 1513
BERTINI: Personale degli uffici demaniali e ipotecari 1513
BERTONE: Notizie sulla malattia e morte di un sottotenente già prigioniero di guerra. . . . 1514
CAPPELLOTTO: Pensione dei professori della Regia Accademia navale e degli Istituti nautici 1514
— Denuncia del patrimonio nelle provincie liberate 1514
CASALINI: Pagamento degli arretrati di pensione agli invalidi di guerra 1515
COLONNA DI CESARÒ: Partecipazione dell'Italia all'occupazione di Costantinopoli 1515
DE CAPITANI D'ARZAGO: Denuncia del patrimonio 1516
DE GIOVANNI ALESSANDRO: Esami per la patente di segretario comunale 1516
MENDAJA ed altri: Matrimonio degli ufficiali non ancora venticinquenni. 1517
MONICI: Servizio ispettivo farmaceutico. 1517
MONTEMARTINI: Provvedimenti per il personale forestale 1518
RODINÒ ed altri: Sistemazione della scuola superiore politecnica di Napoli. 1518
SALVEMINI: Imposta sul vino 1519
SBARAGLINI: Incetta dell'olio nell'Umbria . . . 1519
TROZZI: Atti arbitrari di carabinieri negli stabilimenti industriali di Bussi (Aquila) in occasione di sciopero 1520

Argentieri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni del ritardato scioglimento del Consiglio comunale di Piacenza, dimissionario nella sua enorme maggioranza ».

« RISPOSTA. — « Il sindaco e la Giunta municipale di Piacenza comunicarono al prefetto le loro dimissioni il 21 novembre; fu convocato il Consiglio comunale per le sue deliberazioni, ma senza attendere tali determinazioni, il 28 novembre, sindaco, assessori ed altri dodici consiglieri significarono al prefetto che intendevano abbandonare senz'altro la carica, sicchè fu necessaria la nomina di un commissario prefettizio. Questi tentò d'indurre i consiglieri a costituire una nuova Amministrazione, e convocò all'uopo il Consiglio comunale. Ma all'adunanza del 3 dicembre non intervennero che dodici consiglieri soltanto e sia in questa, sia in una riunione privata tenuta successivamente non fu possibile addivenire ad un accordo, sicchè il prefetto con rapporto dell'11 dicembre dovette proporre lo scioglimento del Consiglio, dichiarando nel contempo che la scelta del Regio commissario doveva essere fatta dal Ministero non avendo egli persona da proporre.

« Il Ministero si affrettò a fare le opportune ricerche, non facili data la ben nota deficienza di personale, ed assicuratasi l'accettazione dell'incarico da parte del prefetto a riposo grand ufficiale Grignolo, il 29 dicembre fu dato corso alla proposta di scioglimento.

« In adunanza del 12 gennaio il Consiglio di Stato espresse parere favorevole al proposto provvedimento, ed il 18 fu firmato da Sua Maestà il decreto, del quale fu data partecipazione al prefetto con telegramma del 20 stesso mese.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Bertini. — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se non creda doveroso provvedere rapidamente a una sistemazione normale degli uffici demaniali e ipotecari, valutando con spirito di equità i desideri del personale che vi è addetto; in modo da eliminare al più presto il malcontento che è causa di gran disagio negli uffici stessi ».

RISPOSTA. — « Sino dal dicembre ultimo scorso questo Ministero sottopose all'approvazione di quello del tesoro (Ragioneria generale) lo schema di un decreto col quale, nel provvedere per l'applicazione dei ruoli aperti anche per il personale degli uffici